



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI
PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA CHIAMATA A DELIBERARE IN TEMA DI
APPROVAZIONE DELL'ACQUISTO E ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE
PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ART. 115 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E
DEGLI ARTT. 73 E 93 DELLA DELIBERAZIONE
CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999**

11 giugno 2009



Signori azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che nel corso dell'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 è stata assunta una delibera che autorizzava l'acquisto di azioni proprie in una o più volte: (i) fino ad un massimale di n. 10.000.000 azioni non eccedenti, in ogni momento, il 10% del capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A.; (ii) per il periodo di 18 mesi dalla data della delibera; (iii) per un corrispettivo unitario non superiore né inferiore del 20% al prezzo di riferimento, per ogni singola operazione, registrato nella seduta di Borsa precedente; e (iv) comunque secondo le modalità operative di cui all'articolo 144 bis, comma 1, lettera (b) del Regolamento Consob 11971 del 1999 come successivamente modificato.

A seguito degli acquisti effettuati, alla data del 10 giugno 2009, Banca Finnat Euramerica S.p.A. possiede n. 8.467.788 azioni proprie per un controvalore di € 5.686.240,72.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione, nell'interesse della Banca e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile e della parità di trattamento degli Azionisti, ritiene utile richiedere - in via anticipata rispetto alla scadenza della precedente ed al fine precipuo di evitare la convocazione di un'Assemblea ad hoc pochi mesi prima della Assemblea di approvazione del bilancio - che, alla scadenza del 29 ottobre 2009 venga sin d'ora concessa una autorizzazione alla compravendita di azioni proprie fino al 29 aprile 2011, per un totale massimo di n. 10.000.000 azioni ed un controvalore massimo di Euro 10.000.000,00 per le motivazioni e secondo le modalità e termini di seguito illustrati.

Le motivazioni che seguono inducono a richiedere all'Assemblea dei Soci la nuova autorizzazione di disporre l'acquisto e l'alienazione delle azioni proprie da effettuarsi nel rispetto della vigente normativa, con l'obiettivo di consentire:

- a) una più efficace gestione di dimensione, composizione e costo del capitale della banca, mantenendone comunque inalterata la complessiva solidità patrimoniale;
- b) la dotazione di uno strumento di flessibilità strategica ed operativa, che permetta di poter disporre delle azioni proprie acquisite nell'ambito di eventuali operazioni/alleanze;



- c) la regolazione dell'andamento delle negoziazioni in relazione a situazioni contingenti di mercato, facilitando gli scambi e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- d) la disponibilità di azioni proprie da destinare al servizio di eventuali strumenti finanziari che dovessero essere emessi dalla banca e che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale della Banca tramite annullamento di azioni proprie acquistate.

Alla data odierna il piano di acquisto attualmente in vigore (approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2008), presenta una riserva per acquisto azioni proprie pari ad Euro 12.008.212,50 ed una riserva per azioni proprie acquistate pari ad Euro 5.686.240,72.

In relazione al piano di acquisto di azioni proprie si propone di:

1. trasferire dalla riserva straordinaria Euro 10.000.000 alla riserva per acquisto azioni proprie. Alla data odierna pertanto la Riserva per acquisto azioni proprie risulta essere pari ad Euro 22.008.212,50.
Tale riserva, unitamente a quella per azioni proprie acquistate di Euro 5.686.240,72 costituisce l'ammontare delle riserve indisponibili per azioni proprie (acquistate e da acquistare).
L'ammontare complessivo di tali riserve sarà pertanto pari ad Euro 27.694.453,22 salvo rettifica in funzione dei prezzi effettivi di acquisto al termine del presente piano;
2. il Consiglio di Amministrazione potrà individuare il responsabile tenuto ad assumere le decisioni di effettuare gli acquisti delle azioni proprie, alle condizioni e nei limiti come sopra deliberati.

Pertanto sinteticamente:

Valore di carico delle azioni proprie in portafoglio alla data odierna:	€ 5.686.240,72
Valore della riserva per azioni proprie acquistate:	€ 5.686.240,72
Valore della riserva per acquisto azioni proprie nel rispetto della presente delibera:	€ 22.008.212,50
Totale ammontare riserve indisponibili per azioni proprie (acquistate e da acquistare):	€ 27.694.453,22

Le operazioni di acquisto delle azioni verranno effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile e di cui all'articolo 132 del Decreto Legislativo 58/1998 e rispettive disposizioni



attuative, in misura tale che, in qualsiasi momento, tali azioni non superino il limite massimo indicato dalla normativa e comunque mai superiore al 10% del capitale sociale della Banca, costituito da n. 362.880.000 azioni.

Inoltre, detti acquisti saranno eseguiti con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis, comma 1, lettera (b) del Regolamento Consob 11971 del 1999 come successivamente modificato.

Il corrispettivo unitario per l'acquisto di azioni proprie non potrà essere superiore all'8% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta di Borsa precedente per ogni singola operazione.

Nel caso di alienazione di azioni proprie, il corrispettivo unitario non potrà essere inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta di Borsa precedente.

Questi parametri sono ritenuti adeguati per individuare un intervallo, da un lato, entro il quale l'acquisto è di interesse per la Banca e, dall'altro, sufficientemente ampio per non incorrere in artificiose alterazioni delle quotazioni.

Il Consiglio di Amministrazione potrà incaricare uno dei suoi componenti o il Direttore Generale ad assumere le decisioni di quando procedere ai suddetti acquisti, nei limiti ed alle condizioni sopra descritte.

Ove concordiate con la proposte che precedono, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci di Banca Finnat Euramerica S.p.A.

- *adotta la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, predisposta ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e degli articoli 73 e 93 della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;*
- *constatata l'opportunità di autorizzare, nel rispetto della normativa vigente ed ora per allora, dalla veniente scadenza al 29 ottobre 2009 della autorizzazione concessa con delibera del 29 aprile 2008 e fino al 29 aprile 2011, operazioni di acquisto e di vendita delle Azioni proprie ordinarie per i fini e con le modalità sopra illustrate,*

DELIBERA

- *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 ottobre 2009 e fino al 29 aprile 2011, fino a n. 10.000.000 di azioni proprie ordinarie entro il limite massimo previsto dalla normativa vigente, per un corrispettivo*



- unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell' 8% al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente, utilizzando per ulteriori € 10.000.000 la parte residua della riserva "Fondo acquisto Azioni proprie";*
- *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore generale, alla vendita, in una o più volte, dal 29 ottobre 2009 e fino al 30 aprile 2011, dei titoli acquistati, per un corrispettivo di vendita, per ogni singola operazione, che non potrà essere superiore né inferiore dell' 8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta precedente".*

Roma, 11 giugno 2009

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Giampietro Nattino)



BANCA FINNAT EURAMERICA

GRUPPO BANCA FINNAT

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLE PROPOSTE CONCERNENTI LE MATERIE
POSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art.3 del Decreto del Ministero di Giustizia n 437 del 5 novembre 1998)**

11 giugno 2009



BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Sede sociale: Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49

Capitale Sociale: Euro 72.576.000,00

Codice Fiscale n. 00168220069

Partita I.V.A. 00856091004

R.E.A. di Roma n. 444286

* * * * *

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. – società con azioni quotate - sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 - il giorno 26 giugno 2009 alle ore 10.00, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 30 giugno 2009 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Politiche di remunerazione ed incentivazione;
2. Situazione Azioni proprie – Delibere conseguenti;
3. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'assemblea.

La documentazione relativa all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, viene messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. nei quindici giorni precedenti l'assemblea. I Soci hanno facoltà di ottenerne copia.

Roma, 18 maggio 2009

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(dott. Giampietro Nattino)



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLE PROPOSTE CONCERNENTI LE MATERIE
POSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Ministero di Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998)

1) Politiche di remunerazione ed incentivazione (punto 1 all'O.d.G.):

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e della Nota di chiarimenti n. 181299 del 19 febbraio 2009, la società ha provveduto a modificare, in linea con i criteri e le linee guida dettati in materia di remunerazione ed incentivazione, l'art. 16 dello statuto sociale, aggiungendo quanto segue: *“L'Assemblea approva (i) le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione di dette politiche di remunerazione”*; tale integrazione, in attesa del relativo Provvedimento di Conformità da parte della Banca d'Italia, non è allo stato efficace.

Avuto riguardo al piano di incentivazione retributiva – di cui la società, in un'ottica di valorizzazione dell'alta direzione, si è dotata sin dall'anno 2000, secondo le indicazioni contenute nel “codice di autodisciplina” e gli orientamenti espressi dalla Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del programma “STAR” - alla luce della recente Nota della Banca d'Italia n. 361561 del 6 aprile 2009, il Consiglio presenta all'approvazione dell'Assemblea un documento riguardante le politiche di remunerazione e di incentivazione degli Amministratori e del management della Banca.

Tale documento, unito in allegato, denominato “Politiche di Remunerazione e di Incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di Dipendenti, e di Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato” indica le ragioni ed i criteri delle remunerazioni e fornisce informazioni sull'importanza relativa delle componenti fisse e variabili nonché sul trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto.

2) Situazione Azioni proprie – Delibere conseguenti (punto 2 all'O.d.G.)

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che nel corso dell'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 è stata assunta una delibera che autorizzava l'acquisto di azioni proprie in una o più volte: (i) fino ad un massimale di n.



10.000.000 azioni non eccedenti, in ogni momento, il 10% del capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A.; (ii) per il periodo di 18 mesi dalla data della delibera; (iii) per un corrispettivo unitario non superiore né inferiore del 20% al prezzo di riferimento, per ogni singola operazione, registrato nella seduta di Borsa precedente; e (iv) comunque secondo le modalità operative di cui all'articolo 144 bis, comma 1, lettera (b) del Regolamento Consob 11971 del 1999 come successivamente modificato.

A seguito degli acquisti effettuati, alla data del 10 giugno 2009, Banca Finnat Euramerica S.p.A. possiede n. 8.467.788 azioni proprie per un controvalore di € 5.686.240,72.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione, nell'interesse della Banca e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile e della parità di trattamento degli Azionisti, ritiene utile richiedere - in via anticipata rispetto alla scadenza della precedente ed al fine precipuo di evitare la convocazione di un'Assemblea ad hoc pochi mesi prima della Assemblea di approvazione del bilancio - che, alla scadenza del 29 ottobre 2009 venga sin d'ora concessa una autorizzazione alla compravendita di azioni proprie fino al 29 aprile 2011, per un totale massimo di n. 10.000.000 azioni ed un controvalore massimo di Euro 10.000.000,00 per le motivazioni e secondo le modalità e termini di seguito illustrati.

Le motivazioni che seguono inducono a richiedere all'Assemblea dei Soci la nuova autorizzazione di disporre l'acquisto e l'alienazione delle azioni proprie da effettuarsi nel rispetto della vigente normativa, con l'obiettivo di consentire:

- a) una più efficace gestione di dimensione, composizione e costo del capitale della banca, mantenendone comunque inalterata la complessiva solidità patrimoniale;
- b) la dotazione di uno strumento di flessibilità strategica ed operativa, che permetta di poter disporre delle azioni proprie acquisite nell'ambito di eventuali operazioni/alleanze;
- c) la regolazione dell'andamento delle negoziazioni in relazione a situazioni contingenti di mercato, facilitando gli scambi e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- d) la disponibilità di azioni proprie da destinare al servizio di eventuali strumenti finanziari che dovessero essere emessi dalla banca e che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale della Banca tramite annullamento di azioni proprie acquistate.



Alla data odierna il piano di acquisto attualmente in vigore (approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2008), presenta una riserva per acquisto azioni proprie pari ad Euro 12.008.212,50 ed una riserva per azioni proprie acquistate pari ad Euro 5.686.240,72.

In relazione al piano di acquisto di azioni proprie si propone di:

1. trasferire dalla riserva straordinaria Euro 10.000.000 alla riserva per acquisto azioni proprie. Alla data odierna pertanto la Riserva per acquisto azioni proprie risulta essere pari ad Euro 22.008.212,50.
Tale riserva, unitamente a quella per azioni proprie acquistate di Euro 5.686.240,72 costituisce l'ammontare delle riserve indisponibili per azioni proprie (acquistate e da acquistare).
L'ammontare complessivo di tali riserve sarà pertanto pari ad Euro 27.694.453,22 salvo rettifica in funzione dei prezzi effettivi di acquisto al termine del presente piano;
2. il Consiglio di Amministrazione potrà individuare il responsabile tenuto ad assumere le decisioni di effettuare gli acquisti delle azioni proprie, alle condizioni e nei limiti come sopra deliberati.

Pertanto sinteticamente:

Valore di carico delle azioni proprie in portafoglio alla data odierna:	€ 5.686.240,72
Valore della riserva per azioni proprie acquistate:	€ 5.686.240,72
Valore della riserva per acquisto azioni proprie nel rispetto della presente delibera:	€ 22.008.212,50
Totale ammontare riserve indisponibili per azioni proprie (acquistate e da acquistare):	€ 27.694.453,22

Le operazioni di acquisto delle azioni verranno effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile e di cui all'articolo 132 del Decreto Legislativo 58/1998 e rispettive disposizioni attuative, in misura tale che, in qualsiasi momento, tali azioni non superino il limite massimo indicato dalla normativa e comunque mai superiore al 10% del capitale sociale della Banca, costituito da n. 362.880.000 azioni.

Inoltre, detti acquisti saranno eseguiti con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis, comma 1, lettera (b) del Regolamento Consob 11971 del 1999 come successivamente modificato.

Il corrispettivo unitario per l'acquisto di azioni proprie non potrà essere superiore all'8% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta di Borsa precedente per ogni singola operazione.

Nel caso di alienazione di azioni proprie, il corrispettivo unitario non potrà essere inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta di Borsa precedente.



Questi parametri sono ritenuti adeguati per individuare un intervallo, da un lato, entro il quale l'acquisto è di interesse per la Banca e, dall'altro, sufficientemente ampio per non incorrere in artificiose alterazioni delle quotazioni.

Il Consiglio di Amministrazione potrà incaricare uno dei suoi componenti o il Direttore Generale ad assumere le decisioni di quando procedere ai suddetti acquisti, nei limiti ed alle condizioni sopra descritte.

Ove concordiate con la proposte che precedono, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci di Banca Finnat Euramerica S.p.A.

- *adotta la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, predisposta ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e degli articoli 73 e 93 della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;*
- *constatata l'opportunità di autorizzare, nel rispetto della normativa vigente ed ora per allora, dalla veniente scadenza al 29 ottobre 2009 della autorizzazione concessa con delibera del 29 aprile 2008 e fino al 29 aprile 2011, operazioni di acquisto e di vendita delle Azioni proprie ordinarie per i fini e con le modalità sopra illustrate,*

DELIBERA

- *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 ottobre 2009 e fino al 29 aprile 2011, fino a n. 10.000.000 di azioni proprie ordinarie entro il limite massimo previsto dalla normativa vigente, per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell' 8% al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente, utilizzando per ulteriori € 10.000.000 la parte residua della riserva "Fondo acquisto Azioni proprie";*
- *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore generale, alla vendita, in una o più volte, dal 29 ottobre 2009 e fino al 30 aprile 2011, dei titoli acquistati, per un corrispettivo di vendita, per ogni singola operazione, che non potrà essere superiore né inferiore dell' 8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta precedente”.*

3) Nomina di un Consigliere di Amministrazione (punto 3 all'O.d.G.)

A seguito delle dimissioni del dr. Giuseppe Buitoni, in data 6 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato ex art. 2386 1° comma cod. civ. Consigliere di Amministrazione della Banca il dr. Arturo Nattino il quale resterà in carica fino alla odierna Assemblea.



Si sottopone pertanto all'Assemblea la proposta di procedere alla nomina di un Consigliere di Amministrazione per la residua durata in carica dell'attuale Consiglio e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Roma, 11 giugno 2009

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Giampietro Nattino)



ALLEGATO

POLITICHE DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE A FAVORE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIPENDENTI E DI COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

1. Premessa

Il tema della remunerazione degli amministratori e del *management* delle Società, specie di quelle quotate, è da tempo oggetto di attenzione da parte del legislatore, sia nazionale che comunitario, attesa la sua rilevante incidenza sull'assetto di governo oltre che sulla rischiosità della gestione.

La Banca d'Italia, da ultimo, con Provvedimento del 4 marzo 2008, n. 264010 (Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario), ha affrontato, tra gli altri, il tema relativo ai "meccanismi di remunerazione e incentivazione" osservando come, per un verso, adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* possano favorire la competitività e il governo delle banche, attraendo e mantenendo nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, per altro verso, i sistemi retributivi - comprese le forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari (es. *stock option*) o collegate alla *performance* aziendale - non debbano porsi in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio e con le sue strategie di lungo periodo.

Di qui la necessità, secondo l'Organo di Vigilanza, di una previsione statutaria che assegni all'assemblea ordinaria il compito di approvare, non solo i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ma anche: a) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; politiche che, come ricorda il citato Provvedimento, debbono indicare ragioni e criteri delle remunerazioni e fornire informazioni sull'importanza relativa delle componenti fisse e variabili nonché sul trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto [Raccomandazione della Commissione Europea del 14 dicembre 2004 (2004/913/CE)]; b) i piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*).

Il tutto, secondo la Banca d'Italia, deve assicurare che: a) le politiche di remunerazione ed i piani basati su strumenti finanziari siano coerenti con una prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo; b) le componenti, fisse e variabili, della remunerazione siano correttamente bilanciate e queste ultime siano collegate con risultati effettivi e duraturi.

L'Organo di Supervisione bancaria ha inoltre fornito chiarimenti in merito all'attuazione delle disposizioni contenute nel Provvedimento del 4 marzo 2008, n. 264010 dapprima con Nota del 19 febbraio 2009, n. 181299 e, da ultimo, con Provvedimento del 6 marzo 2009, n. 361561 (Attuazione delle disposizioni di vigilanza in tema



di remunerazione), fissando, in tale ultima circostanza, al 30 giugno 2009 il termine per l'adeguamento ai criteri e alle linee guida in tema di remunerazione ed incentivazione indicati nelle precedenti disposizioni del 4 marzo 2008, n. 264010 e del 19 febbraio 2009, n. 181299.

Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito, "Banca Finnat" o la "Banca"), in data 16 marzo 2009, in ottemperanza a quanto previsto nel Provvedimento del 4 marzo 2008, n. 264010 (Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario) e nella Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009, n. 181299, ha modificato l'art. 16 dello statuto sociale, aggiungendovi quanto segue: "L'assemblea approva (i) le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione di dette politiche di remunerazione".

2. Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Banca Finnat Euramerica S.p.A. è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Finnat Euramerica, gruppo specializzato nei settori del *Private Banking, Advisory & Corporate, Finance, Investment Banking*, Servizi Fiduciari, Gestione di Fondi, Immobiliari, Servizi Assicurativi, *Risk Management, Consulting*.

"Banca Finnat" è quotata al segmento STAR della Borsa Italiana, nel cui Regolamento (Deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana del 6 giugno 2008 ed approvato con Delibera Consob n. 16615 del 9 settembre 2008), è previsto, segnatamente all'articolo 2.2.3, punto 3, lettera n), che gli emittenti, al fine di ottenere e mantenere la qualifica di STAR, devono "applicare, per quanto riguarda la remunerazione degli amministratori i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina", tra i quali trova menzione il principio secondo cui la remunerazione degli amministratori deve essere articolata "in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo" (punto P.2).

In quanto Società quotata, Banca Finnat è soggetta, da tempo, ad altre disposizioni in tema di remunerazione, anch'esse precedenti a quelle adesso dettate dalla Banca d'Italia.

La Banca in ottemperanza alle previsioni normative e regolamentari in vigore per le società quotate italiane, provvede a commentare al mercato le proprie regole di governo societario e pubblica annualmente sul proprio sito *internet*, nella sezione *Investor Relations*, la Relazione sulla *Corporate Governance*. La Relazione – oltre a fornire informazioni sugli organi sociali della Banca (composizione, durata in carica, funzionamento, attribuzioni) ed indicazioni sul profilo professionale degli esponenti aziendali, sulle regole da applicarsi in tema di trattamento delle informazioni riservate e di operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, atipiche o inusuali – descrive il sistema di remunerazione degli Amministratori.



Nella citata Raccomandazione della Commissione Europea del 14 dicembre 2004 (2004/913/CE) si segnala, tra l'altro, come "ogni società quotata dovrebbe rendere pubblica una dichiarazione relativa alla propria politica delle remunerazioni", precisandosi che tale dichiarazione dovrebbe includere una serie di informazioni, tra cui i criteri delle remunerazioni, nonché fornire la "spiegazione dell'importanza relativa alle componenti variabili ed invariabili della remunerazione degli amministratori". Gli Stati membri, inoltre, debbono garantire che la raccomandazione si applichi alle remunerazioni dei massimi dirigenti delle società quotate, nel caso in cui non siano membri dell'organo di amministrazione, di gestione o di sorveglianza. Tale raccomandazione è stata recepita nell'art. 78 del Regolamento Consob n. 11971, del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che gli emittenti indichino, nelle note al bilancio, nominativamente corrisposti agli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, nonché, a livello aggregato, i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate. Devono essere indicate anche le eventuali operazioni effettuate per favorire l'acquisto o la sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3, c.c..

Anche i principi di *governance* di Banca Finnat si ispirano, oltre che alle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, alle *best practice* internazionali in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

La struttura di governo societario della Banca si basa, segnatamente, sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa; al Collegio Sindacale competono le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione; l'Assemblea dei Soci, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà sociale.

Assumono centralità, in tale contesto, il ruolo assunto dal Consiglio di Amministrazione, la trasparenza delle scelte gestionali, l'efficacia del sistema di controllo interno e la rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse; il sistema si fonda altresì su regole, principi e procedure che disciplinano l'attività sociale oggetto, costantemente, di verifica e di aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo e al mutare delle prassi operative.

Il Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, tra le componenti del sistema organizzativo necessarie per assicurare il contenimento del rischio, la sana e prudente gestione e la stabilità patrimoniale, include il sistema di remunerazione, affermando in proposito che "l'organo di supervisione strategica (deve) assicura(re) che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo" (art. 8) e, altresì, che "il metodo per la determinazione della remunerazione dei soggetti rilevanti che partecipano alle funzioni di controllo non ne comprometta l'obiettività" (art. 12).



3. Principi generali ai quali si ispirano le adottate politiche di remunerazione ed incentivazione

Ciò posto ed avuto riguardo alle origini storiche ed all'obiettivo cui, da sempre, è ispirata la politica commerciale della Banca, che è quello di "costruire relazioni a lungo termine con i clienti, offrendo loro servizi finanziari completi, personalizzati e competitivi", si è provveduto, in conformità con i criteri e le linee guida indicati nei sopra citati documenti a predisporre le "Politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato".

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca Finnat Euramerica S.p.A. si ispira ai seguenti principi:

- a) *Governance* chiara e trasparente;
- b) *Compliance* con le norme ed i principi che regolano lo svolgimento dell'attività professionale in forma sana e corretta;
- c) *Compliance* con la cultura aziendale improntata alle regole dell'etica e della morale;
- d) Coerenza con la redditività della Banca nel lungo periodo;
- e) Coerenza con l'impegno profuso e le responsabilità connesse alla posizione rivestita;
- f) Contenimento del rischio dell'attività aziendale;
- g) Esclusione di situazioni di conflitto di interesse e di carenze nell'azione di controllo delle funzioni aziendali;
- h) Incentivazione alla realizzazione degli obiettivi dell'impresa;
- i) Motivazione dei soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

I compensi basati su strumenti finanziari e i *bonus* collegati ai risultati sono preclusi ai componenti degli organi di controllo. Per i consiglieri non esecutivi vanno di norma evitati meccanismi di incentivazione, che debbono, ove previsti, comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione.

I compensi dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari debbono essere di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso al ruolo. I meccanismi di incentivazione debbono essere coerenti con i compiti assegnati; debbono evitarsi *bonus* collegati ai risultati economici.

Nella definizione dei sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca deve essere coinvolto anche l'organo con funzione di supervisione strategica, il quale deve assicurarsi che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. I parametri cui rapportare l'ammontare delle



retribuzioni devono essere ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione; il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile deve, inoltre, essere puntualmente determinato ed esattamente valutato.

4. Politiche di remunerazione ed incentivazione

4.1. Politiche di remunerazione ed incentivazione vigenti alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008

I componenti del Consiglio di amministrazione percepiscono un compenso annuo pari ad euro 30.000,00, per il Presidente, ed euro 7.000,00 per gli altri Consiglieri.

I componenti del Collegio Sindacale percepiscono un compenso pari ad euro 60.000,00 per il Presidente e ad euro 40.000,00 per i sindaci.

E' prevista, per ciascun componente del Consiglio e del Collegio, una polizza assicurativa per la copertura dei rischi "responsabilità civile" tipo D&O.

E' previsto, infine, il rimborso, a piè di lista, delle spese sostenute per l'espletamento della carica di Amministratore e di Sindaco.

Il trattamento retributivo del Direttore Generale, dei Dirigenti, dei Quadri Direttivi e delle Altre Aree Professionali è normato dai rispettivi contratti collettivi di lavoro. Esso non prevede, all'atto della cessazione del rapporto, la corresponsione di particolari elargizioni oltre quelle stabilite dai contratti collettivi.

Non viene applicato alcun trattamento integrativo.

Sono consentiti trattamenti retributivi *ad personam*.

E' previsto, per taluni, meritevoli soggetti appartenenti alla categoria dei Dirigenti, dei Quadri Direttivi e delle altre Aree Professionali un *bonus* annuale, di ammontare annuo determinato dal Consiglio di amministrazione, che tiene conto del risultato dell'esercizio sociale precedente.

Banca Finnat, nel 2001, ha autorizzato un piano triennale di incentivazione retributiva, attualmente con validità per il triennio 2007/2009, destinato ad amministratori esecutivi (cioè investiti di particolari cariche o attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile) ed agli alti dirigenti della Banca (cioè muniti di particolari responsabilità operative e funzionali in quanto a capo di particolari settori o direzioni delle società del Gruppo).

Oggetto del Piano sono incentivazioni retributive, sotto forma di emolumenti straordinari e *bonus* (qui di seguito, gli "Elementi Variabili") nella misura massima del 50% degli emolumenti e retribuzioni fisse (la "Base di Calcolo").

Destinatari degli Elementi Variabili sono gli Amministratori Esecutivi e gli Alti Dirigenti della Banca, individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società tra quelli che, alla data di determinazione degli Elementi Variabili siano rispettivamente amministratori esecutivi e dirigenti della Banca rispondenti ai requisiti



indicati in premessa (di seguito, i "Destinatari"). I Destinatari (dal Consiglio individuati nelle persone dei signori: dott. Angelo Nattino; dott. Giampietro Nattino; dott. Arturo Nattino; dott. Paolo Collettini) vengono individuati indicativamente entro il 31 dicembre 2006, con riguardo all'esercizio 2007; entro il 31 dicembre 2007, con riguardo all'esercizio 2008 ed entro il 31 dicembre 2008, con riguardo all'esercizio 2009 (la "Data di Determinazione"). Alla data di Determinazione il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, fissa anche la Base di Calcolo di ciascun Destinatario.

Determinazione finale dell'Elemento Variabile

Nei 30 giorni di borsa aperta a partire dal primo giorno successivo a quello di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, fissa a pena di decadenza dal diritto di beneficiare dell'Elemento Variabile l'Elemento Variabile spettante a ciascun Destinatario, ove ne ricorrono le Condizioni di Pagamento (come di seguito definite).

Condizioni di Pagamento

Il pagamento dell'Elemento Variabile è condizionato al raggiungimento dei parametri sotto indicati e viene calcolato sulla base dell'utile di esercizio conseguito (al lordo dell'Elemento Variabile previsto dal Piano e delle Imposte) e del rapporto di tale utile di esercizio con i mezzi propri della Banca (come sotto definiti) in conformità alla seguente tabella:

MEZZI PROPRI (CAPITALE + RISERVE + FONDO RISCHI BANCARI GENERALI) (*)	UTILE DI ESERCIZIO (**)	% DELL'ELEMENTO VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE BASATO SULLA RETRIBUZIONE FISSA
x	<5%	0%
b)	≥ 5% di x e <del 10% di x	15%
c)	≥ 10% di x e <del 15% di x	25%
x	≥ 15% di x e <del 25% di x	35%
e) x	≥ 25% di x	50%

(*)Riserve formate da utili o da apporti dei soci.



(***) Al lordo degli emolumenti previsti dal piano di incentivazione e delle imposte.

Cessazione della carica e risoluzione del rapporto di lavoro

In caso di cessazione dalla carica degli Amministratori Esecutivi ovvero di risoluzione del rapporto di lavoro con la Banca degli Alti Dirigenti individuati come Destinatari, per dimissioni o per risoluzione non consensuale del rapporto di lavoro, il Destinatario decade da ogni diritto sull'Elemento Variabile eventualmente spettante in base al Piano, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta del Destinatario o dei suoi aventi causa.

In caso di risoluzione consensuale dal rapporto di Amministratore o, per gli Alti Dirigenti, del rapporto di lavoro, nonché in caso di collocamento in quiescenza e in caso di scadenza contrattuale di rapporti di lavoro a tempo determinato, il Destinatario conserva il diritto di beneficiare dell'Elemento Variabile eventualmente spettante per l'esercizio nel corso del quale si è verificato lo scioglimento del rapporto con la Banca.

Le disposizioni di cui al comma precedente trovano applicazione, in caso di decesso del Destinatario, nei confronti dei suoi eredi.

Il Piano di incentivazione su indicato, nell'arco temporale della sua potenziale vigenza, ha trovato applicazione soltanto nell'anno 2008, avuto riguardo ai risultati dell'esercizio 2007.

4.2. Politiche di remunerazione ed incentivazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria

Banca Finnat per tradizione e per caratteristiche aziendali ha sempre mantenuto su livelli contenuti gli emolumenti corrisposti ai propri amministratori; e ciò nell'ottica di un contenimento generale dei costi, a beneficio della redditività aziendale e del conseguente incremento dell'utile da destinare agli azionisti.

La previsione del meccanismo di incentivazione legato alle *performances* aziendali, approvato nel 2001 e che ha trovato concreta applicazione soltanto con riguardo ai risultati, del tutto eccezionali, registrati nell'esercizio 2007, non si pone in contrasto con l'equilibrata ed accorta politica di remunerazione cui la Banca si è, nel tempo, ispirata e a cui intende ancora ispirarsi.

In quest'ottica la Banca intende costruire, per gli anni a venire, una struttura di retribuzione complessiva equilibrata che, nel contempo, assicuri conformità alle regole e non scoraggi condotte motivate e fidelizzate, in cui sia dato riscontrare:

- a) per gli amministratori e per gli alti dirigenti individuati, un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, sì da scoraggiare comportamenti non allineati con la propensione al rischio dell'azienda, applicando un meccanismo che colleghi la componente variabile al raggiungimento di livelli, duraturi, di *performance* individuate; a tale ultimo proposito si prevede che il pagamento dell'incentivo venga erogato, differendolo temporalmente di un esercizio e



solo ove nell'esercizio in questione emerga un risultato di esercizio che, in termini di utili netti, non sia inferiore di un terzo rispetto a quello registrato nell'anno precedente;

- b) per i Quadri direttivi e le Aree professionali, un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, sì da scoraggiare comportamenti non allineati con la propensione al rischio dell'azienda; a tale ultimo proposito la corresponsione della componente variabile, consistente in un *bonus* monetario, il cui ammontare massimo per ciascun anno da destinare all'intera platea dei destinatari tiene conto degli utili conseguiti dalla Banca nell'esercizio sociale precedente, viene erogato, sulla base di un *plafond* approvato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato, quale leva efficace per il rafforzamento dell'impegno e dell'affiliazione di dette categorie di dipendenti; la scelta dei destinatari e la misura del *bonus* è correlata alla disponibilità, laboriosità, diligenza e capacità relazionale con la clientela.

Qualunque forma di premio ed elargizione è condizionata all'assenza di procedimenti disciplinari avviati dalla Banca nei confronti del dipendente.

Banca Finnat Euramerica S.p.A., coerentemente con i principi appena enunciati, sottopone all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il seguente Piano di remunerazione, per gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Alti Dirigenti, Quadri direttivi ed altre Aree Professionali, e di incentivazione per individuati Amministratori esecutivi, per il Direttore Generale, individuati Alti Dirigenti.

Vengono sottoposti, altresì, ad approvazione le politiche di remunerazione concernenti soggetti non legati alla Banca da rapporti di carattere subordinato.

Remunerazione

I componenti del Consiglio di amministrazione, secondo quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009, percepiscono un compenso annuo pari ad euro 30.000,00, per il Presidente, ed euro 7.000,00 per gli altri Consiglieri. E' stabilita la somma di euro 9.000,00 che verrà ripartita tra gli amministratori sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009, percepiscono un compenso pari ad euro 60.000,00 per il Presidente e ad euro 40.000,00 per i sindaci.

E' prevista, per ciascun componente del Consiglio e del Collegio, una polizza assicurativa per la copertura dei rischi "responsabilità civile" tipo D&O.



E' previsto, infine, il rimborso, a piè di lista, delle spese sostenute per l'espletamento della carica di Amministratore e di Sindaco.

Il trattamento retributivo del Direttore Generale, dei Dirigenti, dei Quadri Direttivi e delle Altre Aree Professionali è normato dai rispettivi contratti collettivi di lavoro. Esso non prevede, all'atto della cessazione del rapporto, la corresponsione di particolari elargizioni oltre quelle stabilite dai contratti collettivi.

Non viene applicato alcun trattamento integrativo.

Sono consentiti trattamenti retributivi *ad personam*.

E' previsto, per taluni meritevoli soggetti appartenenti alla categoria dei Dirigenti, dei Quadri Direttivi e delle altre Aree Professionali un *bonus* monetario annuale, che tiene conto degli utili di bilancio conseguiti nell'esercizio sociale precedente. L'ammontare massimo per ciascun anno da destinare all'intera platea dei destinatari è correlato ad un *plafond* che tiene conto degli utili conseguiti dalla Banca nell'esercizio sociale precedente; esso viene approvato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, ed erogato quale leva efficace per il rafforzamento dell'impegno e dell'affiliazione dei dipendenti; la scelta dei destinatari e la misura del *bonus* è correlata alla disponibilità, laboriosità, diligenza e capacità relazionale con la clientela.

La retribuzione dei dipendenti può essere integrata da *benefit* improntati ad un'ottica di equità interna e di generale coerenza con i principi cui si ispira il sistema retributivo scelto da Finnat.

L'elargizione dei premi è condizionata all'assenza di procedimenti disciplinari avviati dalla Banca nei confronti del dipendente.

Piano di Incentivazione

Premesse

Viene autorizzato un piano triennale, 2009/2011, di incentivazione retributiva (il "Piano") destinato ad amministratori esecutivi (e cioè investiti di particolari cariche o attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, qui di seguito gli "Amministratori Esecutivi"), ed agli alti dirigenti della Banca (ovvero dirigenti muniti di particolari responsabilità operative e funzionali, in quanto a capo di particolari settori o direzioni delle società del Gruppo, qui di seguito gli "Alti Dirigenti").

Si rende necessario riesaminare tale piano con validità per il triennio 2009/2011.

Descrizione del Piano



Oggetto del Piano sono incentivazioni retributive, sotto forma di emolumenti straordinari e *bonus* (qui di seguito, gli “Elementi Variabili”) nella misura massima del 50% degli emolumenti e retribuzioni fisse (la “Base di Calcolo”) spettanti a ciascuno degli Amministratori Esecutivi ed agli Alti Dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, quali Destinatari del Piano (come di seguito definito).

Destinatari dell’Elemento Variabile sono gli Amministratori Esecutivi e gli Alti Dirigenti della Banca che vengono individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società tra quelli che, alla data di determinazione dell’Elemento Variabile siano rispettivamente amministratori esecutivi e dirigenti della Banca rispondenti ai requisiti indicati in premessa (di seguito, i “Destinatari”). I Destinatari vengono individuati indicativamente entro il 31 dicembre 2009, con riguardo all’esercizio 2010; entro il 31 dicembre 2010, con riguardo all’esercizio 2011 ed entro il 31 dicembre 2011, con riguardo all’esercizio 2012 (la “Data di Determinazione”). Alla data di Determinazione il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, fissa anche la Base di Calcolo di ciascun Destinatario.

Dell’individuazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei Destinatari e della rispettiva Base di Calcolo viene inviata a ciascun Destinatario apposita comunicazione scritta. Alla comunicazione viene allegata una copia del relativo Regolamento che deve essere restituito alla Banca sottoscritta dal Destinatario in segno di integrale accettazione, a pena di decadenza dal diritto di beneficiare dell’Elemento Variabile.

Determinazione finale dell’Elemento Variabile

Nei 30 giorni di borsa aperta a partire dal primo giorno successivo a quello di approvazione da parte dell’Assemblea del bilancio di esercizio, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, fissa l’Elemento Variabile spettante a ciascun Destinatario, ove ne ricorrano le Condizioni di Pagamento (come di seguito definite).

Condizioni di Pagamento

Il pagamento dell’Elemento Variabile, è condizionato al raggiungimento dei parametri sotto indicati e viene calcolato sulla base dell’utile di esercizio conseguito (al lordo dell’Elemento Variabile previsto dal Piano e delle Imposte) e del rapporto di tale utile di esercizio con i mezzi propri della Banca (come sotto definiti) in conformità alla seguente tabella:

MEZZI PROPRI (CAPITALE + RISERVE + FONDO RISCHI BANCARI GENERALI) (*)	UTILE DI ESERCIZIO(**)	% DELL’ELEMENTO VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE BASATO SULLA RETRIBUZIONE FISSA



		GRUPPO BANCA FINNAT	
a)	x	< 5%	0%
b)	x	≥ 5% di x e < del 10% di x	15%
c)	x	≥ 10% di x e < del 15% di x	25%
d)	x	≥ 15% di x e < del 25% di x	35%
e)	x	≥ 25% di x	50%

(*)Riserve formate da utili o da apporti dei soci.

(**)Al lordo degli emolumenti previsti dal piano di incentivazione e delle imposte.

La componente retributiva variabile viene erogata solo dopo che sia stato approvato il bilancio relativo all'esercizio successivo a quello in cui si è determinata la maggiorazione dell'utile di esercizio e solo ove i risultati di bilancio di tale ultimo esercizio siano, in termini di utili netti, non inferiori di un terzo rispetto a quelli registrati nell'anno precedente.

Cessazione della carica e risoluzione del rapporto di lavoro

In caso di cessazione dalla carica degli Amministratori Esecutivi ovvero di risoluzione del rapporto di lavoro con la Banca degli Alti Dirigenti individuati come Destinatari, per dimissioni o per risoluzione non consensuale del rapporto di lavoro, il Destinatario decade da ogni diritto sull'Elemento Variabile eventualmente spettante in base al Piano, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta del Destinatario o dei suoi aventi causa.

In caso di risoluzione consensuale dal rapporto di Amministratore o, per gli Alti Dirigenti, del rapporto di lavoro, nonché in caso di collocamento in quiescenza e in caso di scadenza contrattuale di rapporti di lavoro a tempo determinato, il Destinatario conserva il diritto di beneficiare dell'Elemento Variabile eventualmente spettante per l'esercizio nel corso del quale si è verificato lo scioglimento del rapporto con la Banca.

Le disposizioni di cui al comma precedente trova applicazione, in caso di decesso del Destinatario, nei confronti dei suoi eredi.

Stato della normativa previdenziale e fiscale

Il Piano disciplinato dal presente Regolamento è stato deliberato tenendo conto dello stato attuale della normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile. Qualora in conseguenza di cambiamenti di tali normative l'attuazione del Piano dovesse comportare maggiori oneri tributari,



previdenziali o di altra natura per la Banca, il Piano potrà essere modificato o annullato, per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i Destinatari possano avere alcun diritto ad indennizzi e/o risarcimenti.

Professionisti e soggetti non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

5. Contenuto dell'informativa da rendere all'Assemblea in ordine ai meccanismi di remunerazione e di incentivazione

L'informativa, in sede di Assemblea ordinaria, avverrà in modo disaggregato per ruoli e funzioni ed in modo da consentire che questa ultima riceva una rappresentazione chiara ed efficace delle politiche di remunerazione e di incentivazione attuate dalla Banca.

L'informativa, di tipo quantitativo, avrà lo scopo di informare l'Assemblea in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, con particolare riguardo alle componenti variabili, e soprattutto a evidenziarne la coerenza con gli indirizzi e con gli obiettivi definiti.